

Intervento di S.E. Mons. Vito Angiuli, Vescovo di Ugento – S. Maria di Leuca

Cari giovani, porgo il saluto mio personale e della diocesi Ugento-Santa Maria di Leuca a voi che partecipate a questo quinto incontro internazionale di Carta di Leuca. Questa iniziativa si muove su alcune direttrici fondamentali che sono quelle dell'incontro, della pace, della convivialità; temi che in questi anni abbiamo ripreso e su cui continueremo a riflettere. La Carta di Leuca di quest'anno si contestualizza per due avvenimenti significativi.

Il primo è quello che è stato celebrato in febbraio a Bari. Si tratta del grande raduno di tutti i Vescovi del Mediterraneo. Sono intervenuti, infatti, i Vescovi e le delegazioni delle Chiese cattoliche presenti nel Mediterraneo, insieme con papa Francesco sul tema il "Mediterraneo: frontiera di pace". Il secondo avvenimento è quello che abbiamo vissuto da marzo in poi, con la pandemia generata dal Covid-19; avvenimento che è diventato un flagello a livello internazionale. Abbiamo allora contestualizzato il nostro messaggio e il tema di quest'anno in riferimento a questi due avvenimenti sul tema "Mediterraneo, una rete di solidarietà".

L'idea della rete sta ad indicare una serie di relazioni e di rapporti che si devono instaurare nel Mediterraneo attorno a un progetto di solidarietà. Questa prospettiva non è nuova, ma bisogna di nuovo reinventarla. Il Covid-19 ha creato fondamentalmente tre crisi: la crisi sanitaria, che ancora stiamo vivendo, ha messo in luce la fragilità dell'uomo, ha creato situazioni di isolamento e ha ingenerato sentimenti di paura. La crisi sanitaria ha generato una crisi sociale ed economica che stiamo ancora vivendo in questo periodo e che dobbiamo ulteriormente affrontare anche in seguito. Infine, sta emergendo una crisi umanitaria.

Il meeting internazionale di quest'anno gioca soprattutto intorno al tema della solidarietà considerata nel suo valore storico culturale. Sempre nel Mediterraneo, accanto ai momenti di conflitto e di lotte, c'è stata una grande solidarietà tra i popoli. La solidarietà ha poi un significato naturale: è nella natura delle cose, della creazione e dei rapporti tra gli uomini realizzare momenti e occasioni di incontro e di dialogo. Apparteniamo tutti alla stessa famiglia umana e dunque c'è un fondamento che ci unisce e al quale dobbiamo fare riferimento. In terzo luogo, la solidarietà ha anche un valore o etico: è un impegno, è una prospettiva, è un desiderio di realizzare sogni d'incontro tra gli uomini di diverse culture e di diverse religioni.

La solidarietà pertanto deve caratterizzare il movimento storico, l'impegno che da diverse parti dobbiamo porre per poter realizzare una umanità nuova. Vi invito, cari ragazzi, a partecipare con grande generosità e gioia a questo momento, sicuri che entriamo nelle vene della storia, come diceva don Tonino Bello, cioè entriamo nel movimento che l'umanità sta attraversando e vogliamo portare questo messaggio, lanciarlo da questo piazzale di Leuca e operare affinché i popoli che si affacciano sul Mediterraneo riscoprano il valore della solidarietà che sempre li ha accumulati e che oggi ha ancora più bisogno di diventare un valore comune per realizzare una civiltà nuova, fondata su basi di reciproca accoglienza, di incontro e di dialogo.

Buona esperienza a tutti!